

Supporto ai DSA

Laura Ottolenghi, Maria Plati

Nella nostra Regione, il 12 maggio 2009 è stata approvata la L.R. n. 8 in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che ha anticipato di un anno scolastico la normativa nazionale a riguardo (L. 170 dell'8 ottobre 2010 recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*).

UNA DEFINIZIONE

Con l'acronimo DSA si identificano i Disturbi Specifici di Apprendimento, una categoria diagnostica che riguarda il settore delle abilità scolastiche quali la scrittura, la lettura, il calcolo e che comprende la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia. La caratteristica principale di questi disturbi è la *specificità* in quanto il disturbo colpisce uno specifico dominio di abilità in modo circoscritto, ma lascia intatto il funzionamento intellettuale generale.

Gli studenti con DSA sono irricognoscibili al di fuori della scuola poiché non mostrano anomalie verso le comuni richieste ambientali; a scuola, al contrario, le difficoltà si manifestano fin dalle prime fasi di acquisizione di nuove abilità come la scrittura, la lettura, il calcolo e derivano da un assetto neuropsicologico sfavorevole all'apprendimento automatico di queste specifiche capacità.

Aspetti normativi - La legge regionale, le cui disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2009/2010, tutela gli alunni con DSA nel loro diritto all'istruzione, dettando disposizioni in merito all'uso degli strumenti e delle metodologie che permettono il raggiungimento degli obiettivi attraverso un percorso adeguato al proprio modo di apprendere. La diagnosi, effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici assicurati dall'Azienda USL, è comunicata alla famiglia, che trasmette la documentazione alla scuola.

Gli alunni con DSA devono avere a loro disposizione strumenti, tempi e metodi adeguati e le istituzioni scolastiche regionali, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, si sono attivate al fine di favorire l'adozione di percorsi educativi individualizzati, prevedendo adeguate strategie didattiche.

Il CTS - Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale, è stato istituito il Comitato Tecnico-Scientifico sui Disturbi Specifici di Apprendimento, dove sono rappresentati l'Assessorato all'istruzione e cultura, l'Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali, l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta, l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste, l'Agenzia Regionale del Lavoro, l'Associazione Italiana Dislessia della Valle d'Aosta, l'Associazione Logopedisti Valdostani e, infine, l'Ordine degli Psicologi. Ad oggi, il Comitato Tecnico-Scientifico, coordinato dal referente in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento dell'Assessorato all'istruzione e cultura, ha attivato numerosi interventi quali la promozione di attività di identificazione precoce e di attività formative, il monitoraggio e la valutazione delle azioni attuate e la rilevazione dei dati e delle informazioni sulle attività svolte.

Le rilevazioni - Al fine di progettare e implementare tutte le misure a favore degli studenti con DSA, dal settembre 2009 si è proceduto a effettuare un'analisi approfondita della numerosità della popolazione scolastica, in riferimento alla presenza di soggetti con DSA nelle istituzioni, alla loro distribuzione nei differenti ordini di scuola nonché alla modalità di rilevazione diagnostica utilizzata. Da settembre 2009 ad oggi si è registrato un incremento di alunni con DSA nelle scuole valdostane passando da un totale di 264 alunni (pari all'1,84%) a un totale di 394 a dicembre 2010 (pari al 2,74%); si evidenzia, comunque, che anche l'ultimo dato percentuale risulta essere inferiore rispetto al dato nazionale pari al 5% circa.

L'art. 4, comma 1 della legge, affida alle scuole il compito di "attivare interventi idonei a individuare i casi potenziali di DSA degli alunni" producendo azioni di identificazione precoce. A questo scopo sono state raccolte con sistematicità tutte le esperienze sviluppate all'interno di ogni istituzione scolastica al fine di identificare delle buone prassi da diffondere e trasmettere sul territorio valdostano.

La formazione - È stato presentato alle istituzioni scolastiche un piano di offerta formativa, ricco di proposte che intendono rispondere ai bisogni raccolti sul territorio, con un'attenzione particolare alla didattica delle discipline, non solo specifica per i DSA, ma inclusiva di altri bisogni educativi speciali; in particolare, le iniziative hanno coinvolto le lingue classiche, le lingue straniere, la matematica, l'insegnamento/apprendimento della

letto-scrittura e l'uso delle tecnologie. Il piano ha previsto un impegno di spesa pari a € 3.500 complessivi.

Il fascicolo personale - In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, *Misure educative e didattiche di supporto*, il Comitato Tecnico-Scientifico ha proposto un modello di fascicolo personale dell'alunno con DSA, affinché le scuole possano raccogliere indicazioni e suggerimenti per elaborare un percorso didattico individualizzato e costruirlo individualmente per ogni alunno.

Il supporto - In riferimento all'art. 7, *Misure per progetti e azioni specifiche*, ad oggi, sono stati approvati sette progetti a supporto e sostegno del percorso scolastico, formativo ed extrascolastico degli alunni con DSA, di cui quattro presentati da istituzioni scolastiche del territorio, con un impegno di spesa totale di € 28.800. Nel dettaglio, sono stati premiati i progetti capaci di operare in una logica di rete con le risorse locali esistenti, quelli innovativi, capaci di apportare nuovi approcci agli aspetti metodologici e ai contenuti e per i quali era possibile registrare una potenziale ricaduta in termini di inclusione e diffusione dell'esperienza. Per quanto attiene i contributi alle famiglie di soggetti con DSA per l'acquisto di strumenti informatici o tecnologici destinati allo studio quotidiano a casa, sono state accolte ben 85 richieste, per un impegno di spesa totale di € 40.000.

La documentazione - Al fine di raccogliere e documentare tutte le azioni realizzate e i materiali prodotti nel percorso applicativo della legge, sono state predisposte apposite pagine sul sito di Webecole all'indirizzo www.scuole.vda.it/dsa.

I referenti - In tutte le istituzioni scolastiche sono presenti i referenti per i DSA: si tratta di insegnanti che rappresentano una figura di sistema determinante e che svolgono un ruolo strategico rispetto alle richieste di *counseling* interno alle scuole in cui operano, alla programmazione di azioni di identificazione precoce, alle comunicazioni tra scuola, famiglia e servizi sanitari e alla promozione di azioni di formazione-aggiornamento.

La collaborazione - L'Assessorato all'istruzione e cultura, consapevole che la cooperazione è da considerarsi elemento indispensabile perché si realizzino gli obiettivi e le finalità di questa legge, persevera nel garantire in modo continuativo le diverse forme di informazione, comunicazione, formazione e aggiornamento, adeguandole alle richieste e alle esigenze presentate dai soggetti coinvolti. Genitori, insegnanti, operatori, studenti devono lavorare insieme perché la legge a tutela degli alunni con DSA rappresenti una concreta opportunità per migliorare la didattica nelle scuole e per garantire la costruzione di un percorso scolastico che coltivi negli alunni *"un approccio positivo verso la scuola, aiutandoli a vivere l'apprendimento in condizioni di benessere, favorendo il successo scolastico e formativo"* (art. 4, c. 2).

Laura Ottolenghi, Maria Plati - Docenti distaccate presso l'USAS della RAVA.